

ORARIO SETTIMANALE S. MESSE

XVI settimana del T.O.		
Sabato 18 luglio	19.00 Mure	+ per i preti defunti che hanno svolto il loro ministero a Mure
Domenica 19 luglio - <i>XVI domenica del T.O.</i>	9.00 Laverda	+ Rina Marzaro e fam.; Luigina (ann.), Loretta, Alma e Luigi Gobbo; Gino Salbego e fam.; fam. Farinello e Maddalon; Maddalena Dal Sasso e Luigi; Marisa Pivotto e Olindo; Antonietta Campagnolo; Beniamino Pivotto; Efreim Sasso (3/05)
	11.00 Mure	
Martedì 21 luglio	8.30 Mure	<i>in cimitero</i>
Mercoledì 22 luglio - <i>s. Maria Maddalena</i>	19.30 Laverda	<i>S. messa solenne e processione nel giorno della santa patrona di Laverda</i>
Sabato 25 luglio - <i>S. Giacomo</i>	19.00 Mure	
Domenica 26 luglio - <i>XVII domenica del T.O.</i> <i>(Ss. Giocchino e Anna)</i>	9.00 Laverda	+ Adriana Bonato e Tino, Walter; Giovanni Cogo e Angela Corradin; Antonio Campagnolo ("Merican"), Antonietta Rossi e fam.; Giulio Dal Sasso e fam.; Bianca Bonato, Eliseo, Stefano; Angelo Rizzolo (ann.) e fam. Baggio; Maria Angonese (ann.), fam. Maroso e Pivotto; Bruno Battocchio, Angelo e fam.; def. fam. Dal Santo; Maria Bonan (ann.); Aimone Marchi e Carlo; fam. Vincenzo Pivotto; Maria Battaglin; Argia Stopiggia (ann.) e Angelo; Maria Cogo, Antonio Pivotto e Antonio Dal Bosco
	11.00 Mure	+ Silvio ed Elvira Maroso; Sergio Zucchi, suor Felicità Maroso (ann.)

"Dio ti da centosessantotto ore a settimana. L'unica cosa che devi fare è restituirliglene una alla Domenica. Ti sembra che chieda troppo?". (dal fim "L'Ultima Estate")

Ringraziamo il Signore per donare la vita in Cristo a **Lucia Sellaro**, il 25 luglio, alle ore 9.30; e di **Ginevra Zampieri**, il 26 luglio, alle ore 10.15, a Mure.

	Parrocchia di MURE <i>S. Stephani Protomartiri</i>	Parrocchia di LAVERDA <i>S. Mariae Magdalene</i>	
	36060 COLCERESA (VI) via Collesello, 92	36046 LUSIANA (VI) via Laverda, 1	
	Tel. e fax 0424/708105 Cell. 328/1724443 E-mail: laverdamure@gmail.com Sito internet: www.laverdamure.it		

18 - 26 LUGLIO 2020

XVI DOMENICA DEL T. O. - ANNO A

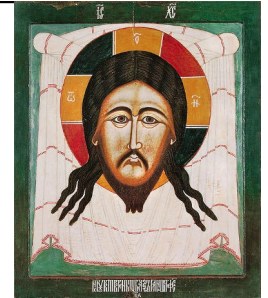
Dal vangelo secondo Matteo (Mt 13, 24-43)

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccoglierla?". "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece ri! ponetelo nel mio granaio"».

Esposero loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami».

Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo». Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così



avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!».

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

Gio 23 lug	20.30 Mure (loggia)	Inc. Cons. Gest. Econ. e membri ass. "Luca Luca"
-------------------	---------------------	--

Sagra di santa Maria Maddalena, a Laverda:

20 luglio: recita del rosario nei pressi del capitello vicino al campetto, alle ore 20.30;

21 luglio: in chiesa, dalle ore 20.30 adorazione eucaristica personale, con possibilità di celebrare il sacramento della riconciliazione;

C'è un quadro famoso che rappresenta Gesù in un giardino buio.

Con la mano sinistra alza una lampada che illumina la scena. Con la mano destra bussava ad una porta pesante e robusta. Quando il quadro fu presentato per la prima volta ad una mostra, un visitatore fece notare all'autore, il pittore William Holman Hunt, un particolare curioso.

- "Nel suo quadro c'è un errore. La porta è senza maniglia!"
- "Non è un errore!" - rispose il pittore. - "Quella è la porta del cuore umano. Si apre solo dall'interno!"



William Holman Hunt nacque a Londra il 2 aprile 1827 e morì il 7 settembre 1910. Fu cofondatore della Confraternita dei Preraffaelliti. L'opera in questione si intitola "La luce del mondo" e fu dipinta tra il 1853 e il 1854. Parlando del quadro egli disse: "la porta nel dipinto è senza maniglia, e pertanto può essere aperta solo dall'interno, il che rappresenta la mente ostinatamente chiusa".

Il bollettino parrocchiale e altro lo trovi anche su www.laverdamure.it

NOTIZIE DI COMUNITÀ



Per giovani dai 19 ai 30 anni, credenti, non credenti e "indecisi"



Laboratori
Bibbia
Testimonianze
Preghiera
Fraternità

Con don Carlo Broccardo, biblista, entreremo nel vivo del Vangelo e della nostra vita:

Gesù
ha scelto?



L'esperienza si svolgerà
Lunedì 3 agosto

e
Martedì 4 agosto
nella fraternità Jesus Caritas
delle Discepoli del Vangelo
Via Poisolo 34/b
Castelfranco Veneto (TV)



NON RESIDENZIALE
Iscrizioni entro il 22 luglio

PER INFO e ISCRIZIONI
sorella Francesca Vinciarelli
☎ 346.1265166
sorella Tania Simeoni
☎ 346.4110620

www.discepoledelvangelo.it



Orari di ricevimento: Don Federico è disponibile telefonicamente al cellulare.

Da una riflessione di don Luigi Maria Epicoco...

Per chi dice che non va più in Chiesa per colpa dei preti o di alcuni cristiani...



“A chi dunque paragonerò gli uomini di questa generazione, a chi sono simili?”. Potremmo subito liquidare questa frase del vangelo dicendo che non ci riguarda molto perché noi certamente non siamo la stessa generazione di Gesù. Ma basta proseguire la lettura e accorgersi che dopo duemila anni le cose non sono cambiate molto: “Sono simili a quei bambini che stando in piazza gridano gli uni agli altri: Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato; vi abbiamo cantato un lamento e non avete pianto!”. Quanto è difficile provocare la libertà delle persone. Molto spesso è più facile chiudersi in un atteggiamento di indifferenza, o criticare ad oltranza ma solo con lo scopo di non prenderci mai veramente la responsabilità di ciò che ci sta davanti. “È venuto infatti Giovanni il Battista che non mangia pane e non beve vino, e voi dite: Ha un demone. È venuto il Figlio dell'uomo che mangia e beve, e voi dite: Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori”. **Il fatto serio della fede è ciò che cambia la nostra vita. Ma la vera domanda è: vogliamo che qualcuno ci**

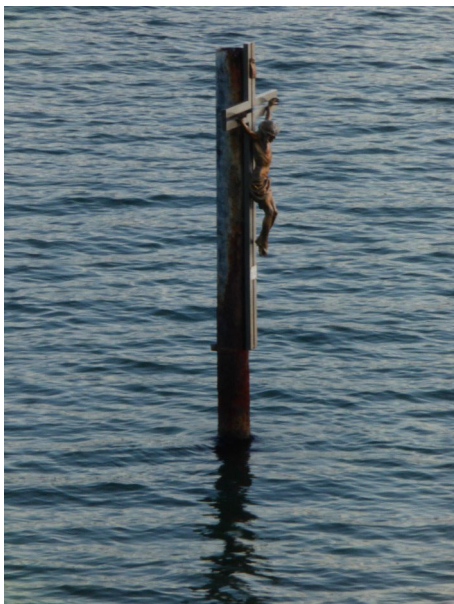
Da una riflessione di don Luigi Maria Epicoco...

Per chi dice che non va più in Chiesa per colpa dei preti o di alcuni cristiani...



“A chi dunque paragonerò gli uomini di questa generazione, a chi sono simili?”. Potremmo subito liquidare questa frase del vangelo dicendo che non ci riguarda molto perché noi certamente non siamo la stessa generazione di Gesù. Ma basta proseguire la lettura e accorgersi che dopo duemila anni le cose non sono cambiate molto: “Sono simili a quei bambini che stando in piazza gridano gli uni agli altri: Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato; vi abbiamo cantato un lamento e non avete pianto!”. Quanto è difficile provocare la libertà delle persone. Molto spesso è più facile chiudersi in un atteggiamento di indifferenza, o criticare ad oltranza ma solo con lo scopo di non prenderci mai veramente la responsabilità di ciò che ci sta davanti. “È venuto infatti Giovanni il Battista che non mangia pane e non beve vino, e voi dite: Ha un demone. È venuto il Figlio dell'uomo che mangia e beve, e voi dite: Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori”. **Il fatto serio della fede è ciò che cambia la nostra vita. Ma la vera domanda è: vogliamo che qualcuno ci**

cambi la vita? Se ciò accadesse davvero non saremmo più autorizzati a lamentarci, a vivere di vittimismo, a prendercela con qualcuno. E ho il sospetto che a noi piace moltissimo invece vivere potendo lamentarci, ricoprire il ruolo di vittima e dare la colpa a qualcuno. Allora da una parte invociamo cambiamento, ma dall'altra troviamo mille scuse affinché questo non accada mai veramente. Quindi importa poco se ti trovi davanti all'austerità di Giovanni, o all'empatia di Gesù: nel primo caso dirai che è uno spostato troppo rigido, e nel secondo un buonista a cui piace la compagnia. A chi mi dice che non va più in Chiesa per colpa dei preti o di alcuni cristiani, devo spesso ricordare che in Chiesa non si va né per la simpatia dei ministri, né per la cordialità dei parrocchiani. E se delle volte un buon prete o un buon cristiano sono un formidabile aiuto alla propria fede, è pur vero che ciò che conta quando si ha sete è l'acqua e non la qualità del bicchiere.



cambi la vita? Se ciò accadesse davvero non saremmo più autorizzati a lamentarci, a vivere di vittimismo, a prendercela con qualcuno. E ho il sospetto che a noi piace moltissimo invece vivere potendo lamentarci, ricoprire il ruolo di vittima e dare la colpa a qualcuno. Allora da una parte invociamo cambiamento, ma dall'altra troviamo mille scuse affinché questo non accada mai veramente. Quindi importa poco se ti trovi davanti all'austerità di Giovanni, o all'empatia di Gesù: nel primo caso dirai che è uno spostato troppo rigido, e nel secondo un buonista a cui piace la compagnia. A chi mi dice che non va più in Chiesa per colpa dei preti o di alcuni cristiani, devo spesso ricordare che in Chiesa non si va né per la simpatia dei ministri, né per la cordialità dei parrocchiani. E se delle volte un buon prete o un buon cristiano sono un formidabile aiuto alla propria fede, è pur vero che ciò che conta quando si ha sete è l'acqua e non la qualità del bicchiere.

